

**SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA**  
**RIVOLTO AGLI ALUNNI E ALLE ALUNNE CON CERTIFICAZIONE DI**  
**DISABILITÀ AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA**  
FREQUENTANTI LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“Luigi Angelini” di Almenno San Bartolomeo

**MODELLO ORGANIZZATIVO**  
**DELL'EDUCATORE DI PLESSO E DI COMUNITÀ**

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'A.S. 2024/2025**

## **Indice**

**Introduzione: principi e finalità** .....2

### **Titolo I - IL MODELLO DELL'EDUCATORE DI PLESSO: GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Art. 1 Descrizione del modello organizzativo

Art. 2 Modalità per l'assegnazione delle risorse educative

Art. 3 Modalità di gestione delle risorse educative in caso di assenza degli/delle alunni/e

### **Titolo II - IL MODELLO DELL'EDUCATORE DI PLESSO: LA QUALIFICAZIONE PEDAGOGICA**

Art. 4 Ruoli e funzioni

Art. 5 Metodologia di lavoro

Art. 6 Azioni e strumenti

6.1. Il contesto scolastico

6.2. Percorsi di formazione e di aggiornamento condivisi

6.3. La continuità verticale

6.4. La continuità orizzontale

6.5. La co-partecipazione delle famiglie

## **Introduzione: principi e finalità**

La sperimentazione del nuovo modello organizzativo dell'educatore di plesso e di comunità, promosso in provincia di Bergamo con la collaborazione del Centro Studi Erickson e dell'Università di Bergamo, è finalizzata alla promozione di un sistema che riconosca nel plesso la micro-comunità nella quale costruire le precondizioni utili a realizzare un contesto inclusivo e promotivo, capace di accogliere tutte le persone facenti parte della comunità scolastica.

Il presente protocollo descrive le modalità attuative del modello organizzativo dell'educatore di plesso e di comunità, nell'ambito della sperimentazione promossa nell'a.s. 2024/2025 nel plesso della scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo "Luigi Angelini" di Almenno San Bartolomeo, in relazione al servizio di assistenza educativa scolastica attivato dai Comuni di Almenno San Bartolomeo, Barzana e Palazzago.

Il protocollo costituisce riferimento metodologico e operativo per l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona Valle Imagna-Villa d'Almè, i Comuni interessati, l'Istituzione scolastica e l'Ente gestore del servizio, descrive le modalità di assegnazione e di gestione delle risorse educative, gli strumenti operativi ed il sistema di monitoraggio degli interventi, con il fine di:

- promuovere nel territorio una cultura inclusiva;
- condividere metodologie e strumenti per favorire l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- raccordare e promuovere le azioni di progettazione e programmazione a livello locale per l'inclusione degli alunni con disabilità, anche attraverso la chiara definizione delle competenze, delle responsabilità e delle modalità di collaborazione;
- qualificare gli interventi secondo principi di efficacia, efficienza ed appropriatezza in termini di inclusione;
- rafforzare una rete territoriale corresponsabile in grado di attuare interventi flessibili costruiti sui bisogni dei singoli e del contesto, coerenti grazie al confronto e all'agire riflessivo e di ricerca;
- valorizzare le risorse professionali;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie

## **1. La descrizione del modello organizzativo dell'educatore di plesso e di comunità**

Il modello organizzativo dell'educatore di plesso e di comunità prevede la presenza all'interno del plesso scolastico di un'équipe educativa tendenzialmente continuativa e stabile, che possa garantire un maggior radicamento della figura educativa nel sistema scolastico, minimizzare la frammentazione/parcellizzazione delle risorse educative su più istituti scolastici, favorire la continuità educativa e la strutturata collaborazione con il personale docente, curriculare e di sostegno, valorizzare le competenze e la professionalità della figura educativa incrementando la qualità del lavoro ed il benessere lavorativo, realizzare interventi inclusivi efficaci, efficienti e di qualità.

Il raggiungimento di tali finalità è facilitato dalla scelta dei Comuni interessati di affidare ad un unico Ente la gestione integrata del servizio in oggetto: per l'a. s. 2024/2025, i Comuni di Almenno San Bartolomeo, Barzana e Palazzago hanno sottoscritto contratto di servizio per l'affidamento all'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona Valle imagna – Villa d'Almè del servizio di assistenza educativa scolastica, con incarico alla Lavorare Insieme Cooperativa Sociale.

Il modello si incardina sul valore fondamentale dell'inclusione, da intendersi come finalità generale a cui tendere nell'ambito di un processo di co-costruzione tra tutti gli attori coinvolti. Le azioni educative, pertanto, vedono come destinatari diretti gli alunni con certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica e come destinatari indiretti, in un'ottica di sistema, anche i restanti alunni/e facenti parte della comunità scolastica. L'inclusione viene perseguita mediante l'azione educativa in collaborazione con i docenti curricolari e di sostegno, attraverso la realizzazione di percorsi inclusivi che favoriscano l'inserimento di ogni alunno nel contesto scolastico, il potenziamento delle sue capacità residue, l'interazione con i pari e con gli adulti di riferimento, secondo quanto previsto dall'art. 4 del presente protocollo.

L'agire educativo si esplica attraverso la progettazione, programmazione e realizzazione di:

- interventi individualizzati che promuovono lo sviluppo ed il benessere degli alunni e delle alunne con disabilità;
- interventi rivolti al piccolo gruppo, alla classe e al plesso, che promuovano l'effettiva diffusione della cultura inclusiva all'interno dell'istituto scolastico;
- interventi territoriali.

Gli interventi educativi sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti nei Piani Educativi Individualizzati, di seguito PEI, degli alunni e delle alunne con disabilità e si svolgono in stretta collaborazione con il team docenti, sotto la responsabilità didattica dei docenti di sostegno e sotto la supervisione complessiva del Dirigente scolastico.

## **2. La procedura di assegnazione delle risorse educative**

Entro il mese di giugno i Comuni convocano il Tavolo Interistituzionale a cui partecipano, oltre ai referenti comunali e all'assistente sociale, il Dirigente scolastico e/o la funzione strumentale di ciascuna Istituzione scolastica, il referente area disabilità dell'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona Valle Imagna-Villa d'Almè, i Coordinatori dell'Ente gestore del servizio di assistenza educativa scolastica, i referenti del Servizio di Neuropsichiatria Infantile.

Il Tavolo è finalizzato ad una valutazione complessiva dei bisogni degli alunni e delle alunne, connessi alle azioni di inclusione, con un'attenzione specifica relativa a:

- nuove certificazioni;
- passaggi di ordine di scuola;
- aggravamenti certificati;
- trasferimenti da Istituzioni scolastiche fuori territorio.

Successivamente allo svolgimento dei Tavoli, il Dirigente scolastico invia ai Comuni interessati formale richiesta di attivazione del servizio di assistenza educativa scolastica, indicando il nominativo degli alunni e delle alunne coinvolti nonché una proposta del monte ore settimanale totale.

Valutata la richiesta, ciascun Comune, anche in relazione alle disponibilità di bilancio, trasmette al Dirigente scolastico una comunicazione indicante il monte ore settimanale totale riconosciuto.

Entro l'avvio dell'anno scolastico, l'Ente gestore del servizio provvede, in collaborazione con l'Istituzione scolastica ed i Comuni, nonché sulla base delle caratteristiche individuali degli alunni e delle alunne, del contesto scolastico e della continuità educativa, alla costituzione dell'équipe educativa e comunica agli attori coinvolti i nominativi degli operatori nonché il nominativo del referente per l'équipe educativa.

Ad anno scolastico avviato, ed indicativamente entro il mese di novembre, l'Istituzione

scolastica - previa valutazione del contesto di intervento, dei bisogni e delle caratteristiche degli alunni e delle alunne, delle classi e della comunità scolastica sulla base di quanto previsto dal Piano per l'inclusione Scolastica - elabora e trasmette agli attori coinvolti il progetto di utilizzo delle risorse educative.

Nello specifico, il progetto definisce:

- le priorità di utilizzo delle risorse educative, che rimangono a disposizione in caso di assenze degli alunni e delle alunne, in relazione alle attività previste nella tabella all'art. 3;
- le modalità di attuazione degli interventi individualizzati, in piccolo gruppo, rivolti alla classe e al plesso, sul territorio;
- le modalità di partecipazione degli educatori alle attività di programmazione, progettazione e monitoraggio degli interventi previsti dal PEI, nonché agli incontri dei Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione e ai consigli di classe;
- le modalità di collaborazione tra gli educatori ed il team docenti;
- il link al PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, con riferimento in particolare alle azioni formative in tema di inclusione scolastica rivolte al personale docente (curriculare e di sostegno), con l'impegno di collaborare con l'Ente gestore alla programmazione di formazioni congiunte tra docenti ed educatori;
- il link al PAI, Piano Annuale di Inclusione dell'anno scolastico in corso.

In presenza di nuove certificazioni rilasciate successivamente all'inizio dell'anno scolastico, il Comune convoca il tavolo interistituzionale entro il mese di gennaio 2025 per verificare l'adeguatezza delle risorse già assegnate. Le risorse educative potranno essere integrate, laddove necessario e previa adeguata valutazione anche in relazione alle disponibilità di bilancio.

### **3. Le modalità di gestione delle risorse educative**

Il modello organizzativo prevede la collaborazione tra l'Ente gestore del servizio e l'Istituzione Scolastica nella gestione delle risorse educative assegnate ad inizio anno scolastico, con l'obiettivo di garantire percorsi di inclusione efficaci, flessibili ed integrati, che prevedano anche il coinvolgimento delle risorse territoriali e che abbiano come scansione temporale il tempo di vita dell'alunno con disabilità.

#### **3.1 Aree di intervento**

L'équipe educativa attiva il proprio intervento all'interno del tempo di vita dell'alunno con

disabilità. Gli interventi potranno essere effettuati, in base a quanto previsto dal PEI e a seguito di specifici accordi per le attività territoriali, sia all'interno della struttura scolastica che sul territorio, in orario scolastico ed extrascolastico.

L'azione educativa può estendersi quindi in attività esterne, quali le uscite didattiche programmate, le uscite sul territorio finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del PEI, l'accompagnamento nei progetti ponte con altre associazioni e/o strutture educative del territorio, etc.

Sono previsti interventi domiciliari e/o a distanza, in caso di malattia o di permanenza nei luoghi di degenza solo in presenza di comprovate esigenze di salute e/o di necessità, previo accordo tra le parti interessate e in base a quanto previsto nell'ambito del PEI.

### *3.2 Modalità di gestione delle assenze*

Il modello organizzativo dell'educatore di plesso e di comunità prevede per gli educatori, in caso di assenza degli alunni e delle alunne con disabilità, il normale svolgimento delle attività, non è prevista alcuna decurtazione dal monte ore settimanale definito.

Gli educatori, al fine di una migliore programmazione delle attività, sono tenuti a prendere servizio regolarmente durante il primo giorno di assenza. Nei giorni successivi, in accordo con l'Istituzione scolastica e l'Ente gestore del servizio, potranno essere impiegati in attività immediate (ad esempio supporto educativo all'interno della classe o del plesso, progettazione/programmazione, documentazione, predisposizione e preparazione del materiale personalizzato, eventuali sostituzioni di colleghi dell'équipe educativa) o in attività successive da programmare (quali ad esempio supporto educativo all'interno della classe o del plesso, partecipazione agli incontri collegiali, partecipazione ad incontri con la famiglia e con la rete dei servizi, partecipazione ad incontri finalizzati alla continuità orizzontale e verticale, partecipazione ad uscite didattiche, partecipazione ad esami di stato, progettazione/programmazione, attività e laboratori sul territorio).

Come da art. 1.2 del seguente protocollo, l'Istituzione scolastica trasmette agli attori coinvolti nella sperimentazione il progetto di utilizzo delle risorse educative, specificando le priorità di utilizzo delle risorse educative che rimangono a disposizione in caso di assenze degli alunni e delle alunne.

L'Istituzione scolastica collabora con l'Ente gestore e con le Amministrazioni comunali per la definizione di una modalità di monitoraggio delle attività, che comprenda le modalità di utilizzo delle ore in caso di assenza. Le ore eventualmente accantonate devono essere utilizzate entro il termine dell'anno scolastico 2024/2025.

In caso di assenza di un componente dell'équipe educativa, restano confermate le consuete modalità di sostituzione del personale assente come previsto dal contratto di appalto in essere, fatta salva la possibilità di utilizzare altre risorse educative disponibili dell'équipe educativa stessa. L'Istituzione scolastica valuterà se richiedere o meno la sostituzione del personale assente.

In aggiunta alle ore settimanali assegnate all'équipe educativa, ciascun operatore ha a disposizione 2 ore mensili ad alunno per le attività di osservazione e progettazione degli obiettivi educativi, documentazione, monitoraggio e verifica delle attività svolte e predisposizione di materiale nonché per la partecipazione agli incontri collegiali, in particolare dei GLO. Tale monte ore è totalmente a carico dell'Ente gestore ed è indipendente dalle assenze degli alunni e delle alunne.

#### **4. Ruoli e funzioni**

In ordine a quanto definito dalla normativa nazionale e regionale, di seguito si sintetizzano i ruoli e le funzioni dei soggetti firmatari, strettamente collegati al contesto operativo del modello organizzativo dell'educatore di plesso e di comunità.

##### *4.1 L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona Valle Imagna-Villa d'Almè*

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona Valle Imagna-Villa d'Almè, in relazione al contratto per l'affidamento del servizio, garantisce la tenuta ed il monitoraggio del servizio stesso, nonché individua una figura referente di coordinamento della sperimentazione del modello organizzativo dell'Educatore di plesso e di comunità.

##### *4.2 Il Comune*

Il Comune fornisce le risorse educative attraverso il servizio di assistenza educativa scolastica, secondo i principi di buona amministrazione e sostenibilità economica cioè nel limite delle proprie possibilità finanziarie.

In veste di garante della qualità del servizio erogato, il Comune:

- definisce e condivide gli indirizzi psicopedagogici e le modalità organizzative del servizio, supportando l'Ente gestore nell'erogazione efficace e di qualità dello stesso;
- attiva azioni di monitoraggio e di valutazione degli interventi e della qualità del

servizio tramite l'assistente sociale, effettuando eventualmente anche sopralluoghi/osservazioni/colloqui presso l'Istituzione scolastica;

- monitora, verifica e documenta lo stato dell'arte di attuazione del modello organizzativo, anche attraverso la convocazione a tavoli di incontro e di condivisione delle esperienze;
- promuove l'innovazione, la sperimentazione e la qualificazione del servizio.

#### *4.3 Ente gestore*

Il coordinamento dell'Ente gestore lavora in stretta collaborazione con le Amministrazioni comunali e con l'Istituzione scolastica e nello specifico svolge le seguenti azioni:

- coordina le risorse educative, in stretta collaborazione con l'Istituzione scolastica ed il Comune;
- sostiene l'agire dell'équipe educativa, in stretta collaborazione con il referente, attraverso attività di supervisione al singolo educatore o al gruppo, anche attraverso incontri condotti da esperti messi a disposizione dall'Ente gestore coinvolgendo, ove opportuno, i docenti curricolari e di sostegno;
- monitora la qualità e la coerenza degli interventi attivati dagli educatori;
- definisce gli abbinamenti educativi e cura la continuità educativa;
- partecipa ai tavoli interistituzionali, agli incontri con le diverse figure multidisciplinari, interne ed esterne alla scuola;
- sollecita la puntuale e corretta compilazione della documentazione educativa e di rendicontazione delle ore effettuate;
- attiva momenti di auto-valutazione e di etero-valutazione sulla qualità del servizio;
- supporta il personale educativo nelle dinamiche relazionali con la scuola e le famiglie;
- partecipa agli incontri di monitoraggio e di verifica convocati dalle Amministrazioni comunali.

#### *4.4 L'équipe educativa*

L'équipe educativa è costituita da un gruppo di educatori ed educatrici, coordinati dal referente individuato dall'Ente gestore.

L'équipe educativa promuove e sostiene l'effettiva integrazione scolastica e sociale degli alunni e delle alunne con disabilità attraverso il potenziamento dell'autonomia, delle

capacità comunicative e relazionali, mediante l'attivazione di interventi pensati sui bisogni del singolo e in un'ottica bio-psico-sociale.

L'équipe educativa:

- collabora con i docenti curricolari e di sostegno per garantire l'effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche;
- contribuisce alla stesura del PEI e partecipa agli incontri di elaborazione, di monitoraggio e di verifica dello stesso;
- promuove e sostiene la strategia del "sostegno diffuso", da intendere come una rete di collaborazioni in cui gli educatori operano coinvolgendo l'intero gruppo classe e capacitando i pari. Il contesto diventa un sostegno indispensabile per migliorare la qualità degli apprendimenti di tutti gli alunni accompagnandoli nel progetto di crescita e di acquisizione delle autonomie;
- partecipa agli incontri collegiali, agli incontri con la Neuropsichiatria Infantile e/o con altri professionisti coinvolti, necessari per la realizzazione del processo di inclusione;
- partecipa ai colloqui con i genitori degli alunni;
- predispone la documentazione;
- svolge tutte le attività previste dal presente protocollo nonché quanto previsto dalla normativa vigente, dal Capitolato d'Appalto nonché dall'Offerta Tecnica presentata dall'Ente gestore in fase di gara.

Gli educatori promuovono la diffusione di una cultura inclusiva in materia di disabilità incentrata sulla valorizzazione e il rispetto delle unicità individuali e sulla responsabilizzazione dell'intera comunità educante.

Tale funzione si espleta quotidianamente con l'attività ordinaria, anche attraverso:

- l'attivazione di laboratori e/o progetti integrati, nel gruppo classe e tra le classi del plesso;
- azioni di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione educativa per le famiglie degli alunni e delle alunne iscritti al plesso di appartenenza, attraverso la proposta di incontri tematici/laboratori/progetti sul tema disabilità;
- la progettazione e l'attivazione di azioni di continuità verticale ad integrazione di quelli istituzionalmente previsti.

L'Ente gestore, in collaborazione con l'Istituzione scolastica e in accordo con il Comune, individua all'interno dell'équipe educativa un referente di plesso.

Il referente, oltre alle attività sopra descritte, svolge le seguenti azioni:

- collabora con la funzione strumentale dell'Istituzione scolastica alla redazione del progetto di utilizzo delle risorse educative;

- funge da raccordo tra la funzione strumentale dell'Istituzione scolastica, l'Ente gestore ed il Comune;
- partecipa agli incontri di monitoraggio e di verifica dell'attuazione del modello organizzativo.

#### *4.5 L'Istituzione scolastica*

Il Dirigente scolastico, di concerto con il Comune e l'Ente gestore, elabora la richiesta di fabbisogno e favorisce la valorizzazione delle risorse educative e la loro integrazione con le risorse della scuola, al fine di garantire lo sviluppo delle competenze inclusive del contesto scolastico e territoriale.

Il Dirigente scolastico ed il docente con funzioni strumentali per l'inclusione favoriscono l'instaurarsi di un clima partecipativo e corresponsabile tra tutto il personale scolastico attraverso il coinvolgimento dell'équipe educativa nelle attività scolastiche e nella condivisione di strumenti istituzionali, anche informatizzati, utili a garantire il più alto grado possibile di inclusione.

I docenti, curricolari e di sostegno, favoriscono e promuovono la collaborazione con l'équipe educativa coinvolgendola nell'elaborazione del PEI, nella programmazione e nel monitoraggio degli interventi, nonché nei colloqui con le famiglie.

Si riconosce il personale ATA parte integrante della comunità educante. Il personale ATA è invitato a partecipare a momenti formativi comuni al fine di sviluppare, in coerenza con il profilo professionale, le competenze sugli aspetti organizzativi, educativo-relazionali e sull'assistenza di base, in relazione all'inclusione educativa.

I referenti delle Istituzioni scolastiche partecipano agli incontri di monitoraggio e di verifica dell'attuazione del modello organizzativo.

## **6. Azioni e strumenti**

A sostegno dell'attività educativa, si individuano azioni e strumenti operativi che accompagnano le buone prassi e il processo di attuazione del modello organizzativo.

Eventuali ulteriori strumenti ed azioni previsti nel capitolato di appalto e nell'offerta tecnica presentata dall'Ente gestore in sede di gara sono da ritenersi aggiuntivi a quelli indicati nel presente articolo.

## *6.1 Il contesto scolastico*

L'équipe educativa, in collaborazione con i docenti curricolari e di sostegno, in un'ottica partecipativa e di co-responsabilità, adempie alla propria professionalità attraverso:

- l'osservazione strutturata e non strutturata. L'osservazione è attività costante, svolta in collaborazione con la Funzione Strumentale ed i docenti curricolari e di sostegno dell'Istituto Scolastico, è incentrata sull'ambiente educativo e scolastico anche al fine di individuare criticità ed elementi facilitatori di contesto.
- La programmazione mensile degli interventi. Tale attività è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI. Le proposte di intervento educativo sono definite in collaborazione con il gruppo docente. La programmazione riguarda gli interventi pensati sia sul singolo sia all'interno di progetti o laboratori integrati. La programmazione scritta supporta l'agire dell'équipe educativa, sollecita la riflessione, valorizza la professionalità educativa, stimola la collaborazione con il gruppo docente, garantisce la continuità educativa in caso di assenza e nel passaggio di grado scolastico, è strumento documentativo per la famiglia.
- La rendicontazione giornaliera. La breve documentazione sull'esito delle attività proposte nella giornata educativa raccoglie osservazioni, sollecita la riflessione, monitora l'efficacia degli interventi, documenta i progressi e gli elementi da rafforzare.

## *6.2 Percorsi di formazione e di aggiornamento condivisi*

Sulla base dei principi e delle finalità sopra richiamate, vengono condivisi, indicativamente entro il mese di novembre, i fabbisogni formativi per la realizzazione dei percorsi integrati in materia di inclusione, da destinare all'équipe educativa, ai docenti curricolari e di sostegno, alle figure operanti nell'Istituzione scolastica quali a titolo esemplificativo personale ausiliario, collaboratori scolastici, tutor, operatori socio-sanitari.

## *6.3 La continuità verticale*

L'équipe educativa attiva azioni per garantire la continuità verticale, inclusa la collaborazione alla stesura dei documenti finalizzati alla condivisione di informazioni utili per il passaggio di grado scolastico.

Con la collaborazione del coordinamento dell'Ente gestore e del Comune, cura la

continuità verticale dei singoli alunni e alunne, attivando ulteriori azioni specifiche al momento del passaggio di grado scolastico, attraverso:

- colloqui con le famiglie;
- scambio di informazioni con l'educatore/educatrice che seguirà l'alunno o l'alunna l'anno successivo, attraverso incontri dedicati;
- scambi di esperienze tra i contesti interessati al passaggio, avvio di progetti ponte o organizzazione di progetti comuni che permettano la conoscenza dei nuovi futuri riferimenti e l'adattamento al nuovo ambiente. Tali attività sono da attuare previa autorizzazione del Dirigente Scolastico e dei genitori.

#### *6.4 La continuità orizzontale*

L'équipe educativa cura la continuità orizzontale dei singoli alunni ed alunne, con la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nei diversi ecosistemi.

Per garantire continuità, l'educatore partecipa agli incontri con i Servizi attivi nella presa in carico dell'alunno (quali ad esempio Servizio sociale territoriale, Neuropsichiatria Infantile, etc.).

L'educatore accompagna e sostiene gli alunni con disabilità nei progetti ponte tra scuola e altri servizi educativi del territorio, previo accordo tra le parti.

#### *6.5 La co-partecipazione delle famiglie*

L'équipe educativa favorisce la creazione di un'alleanza educativa con le famiglie degli alunni con disabilità, sostenendone la funzione educativa in un'ottica di co-partecipazione e corresponsabilità, sostenendo parimenti il dialogo e l'alleanza educativa con l'istituzione scolastica.

A tal fine, gli educatori partecipano agli incontri ed ai colloqui con le famiglie.

#### **Note Finali**

Durante il periodo di sperimentazione del modello organizzativo dell'Educatore di plesso e di comunità sono previsti momenti di confronto tra le parti coinvolte, spazi per il monitoraggio e la valutazione degli interventi attuati.

L'Ambito convoca n. 2 incontri a gennaio e maggio 2025 finalizzati alla valutazione dell'andamento della sperimentazione, nonché utili per introdurre le eventuali azioni correttive che si rendessero necessarie.

A tali incontri partecipano:

- l'Ambito territoriale;
- i Comuni;
- l'Ente gestore;
- l'Istituzione Scolastica.

Il presente protocollo è valido per l'AS 2024/2025 e prevede per la sua durata eventuali modifiche operative di carattere non sostanziale, anche in relazione agli esiti di monitoraggio e di verifica del processo ovvero a seguito di variazioni normative, nazionali o regionali, in materia di inclusione scolastica degli alunni con disabilità, dovessero intervenire